



UNIVERSITÀ DI PISA

Corso di Laurea in Informatica Umanistica

RELAZIONE

Uno spazio per l'arte alla Spezia: la Palazzina delle Arti

Immagine coordinata e sito web

Candidato: *Chiara Calverino*

Relatore: *Beatrice Rapisarda*

Correlatore: *Enrica Salvatori*

Anno Accademico 2017-2018

Indice generale

Introduzione.....	4
Capitolo 1: il marchio.....	6
1.1 Il contesto.....	6
1.2 Le Prove.....	6
1.3 Il modello definitivo.....	9
1.3.1 Il pittogramma.....	10
1.3.2 I font utilizzati.....	12
1.4 Le varianti.....	14
Capitolo 2: L'immagine coordinata.....	15
2.1 Ricerche e modelli studiati.....	15
2.2 Comunicazione.....	18
2.2.1 I manifesti.....	18
2.3.2 Gli inviti.....	20
2.3.2 Il M.U.P.I.....	21
2.3 Il merchandising.....	21
2.3.1 Il segnalibro.....	22
2.3.2 I biglietti.....	23
2.3.3 La busta da lettere e la carta intestata.....	23
2.3.4 Il badge.....	24
2.4 Il catalogo.....	25
2.4.1 Studi sui cataloghi.....	25
2.4.2 Il modello definitivo.....	27
Capitolo 3: Il sito web.....	30
3.1 Open CMS.....	30
3.1.1 Le differenze con altri CMS.....	32
3.2 Gli esempi.....	34
3.2.1 Il mockup PSD.....	34
3.3 Il sito.....	37
3.3.1 Home.....	43
3.3.2 Museo.....	44
3.3.3 Mostre.....	44

3.3.4 Eventi.....	44
3.3.5 Servizi.....	45
3.3.6 Informazioni.....	45
4. Conclusioni e sviluppi futuri.....	46
5. Bibliografia.....	48
6. Sitografia.....	50
7. Ringraziamenti.....	52

Introduzione

Durante il periodo di tirocinio, svoltosi nel maggio del 2019, è stato realizzato il marchio della Palazzina delle Arti, spazio espositivo nel centro della Spezia, in quanto ne era sprovvisto.

Avendo seguito durante l'anno accademico il corso di Progettazione Grafica e avendo già lavorato con i software Adobe Illustrator, Adobe Photoshop e Adobe InDesign, questa esperienza è servita sia per mettere alla prova le conoscenze acquisite, sia per imparare ad usare nuovi strumenti, sia da un lato personale, a sentirsi più a contatto con la mia città, La Spezia.

La Palazzina delle Arti, infatti, è uno spazio espositivo che ospita principalmente le mostre di autori locali, cercando così di dare luce a tutti gli artisti che militano nella zona spezzina, o che hanno avuto a cuore la città.

Per creare il pittogramma della Palazzina delle Arti sono stati studiati i cataloghi delle varie mostre avvenute presso il sito, in maniera tale da ottenere delle referenze su cui creare le prime bozze; poi l'attenzione è virata sul nome Lucio Roberto Rosaia, sindaco della Spezia a cui è intitolato il museo, cercando di fra vari font, fra i quali è stato individuato quello usato come logo. Non rispondendo, però, a pieno alle esigenze della Palazzina delle Arti, è stata studiata la struttura dell'edificio, cercando di individuare i tratti caratteristici dello stile neomedievale, ovvero la finestra e il portone, divenuti le figure su cui basare il pittogramma. Tramite questi, infatti, si intende simboleggiare un'apertura dello spazio verso l'arte e la popolazione sia locale che non.

Al termine del periodo di stage, sia la Dottoressa Marzia Ratti, direttrice dei Servizi Culturali del Comune della Spezia, sia la Dottoressa Barbara Viale, conservatrice della Palazzina delle Arti, hanno richiesto la realizzazione di altri elementi collegati al nuovo marchio, in modo tale da ottenere un insieme omogeneo e coeso di componenti per comunicare con il pubblico esterno e, allo stesso tempo, anche con i dipendenti che lavorano all'interno del sito: così si è concretizzata l'idea di creare l'immagine coordinata dello spazio espositivo della Spezia. Diverse delle parti che compongono questo insieme sono stati prodotti sulla base dei modelli già presenti

(ad esempio il badge e gli inviti), mentre altri sono stati fatti completamente da zero (il biglietto di ingresso e il MUPI).

La necessità è quindi stata quella di creare un apparato di comunicazione, principalmente rivolta al pubblico esterno, in maniera tale da conferire alla Palazzina delle Arti un'identità visiva, precedentemente inesistente, composta non solo da un marchio che la descrivesse, ma anche da una totalità di elementi all'interno dell'immagine coordinata.

Capitolo 1: il marchio

1.1 Il contesto

Nell'ambito del tirocinio è stato creato, tramite il software Adobe Illustrator CS6, il marchio della Palazzina delle Arti.

Partendo da dei bozzetti realizzati inizialmente a mano, sono state poi realizzate in formato vettoriale le 3 proposte più funzionali: da queste prove a colori è stato successivamente scelto il modello definitivo, che rappresenta in maniera minimalista l'edificio della Palazzina delle Arti, incentrando l'attenzione sul particolare delle arcate tipiche dello stile neomedievale.

1.2 Le Prove

Per quanto concerne i primi bozzetti realizzati manualmente (fig. 1), focus principale sono stati sia il nome attribuito allo spazio espositivo, "Lucio Roberto Rosaia", sia il fatto che la Palazzina delle Arti non solo è sede di mostre locali, ma è anche il luogo che ospita la biblioteca speciale di arte e di archeologia e il Museo del Sigillo.

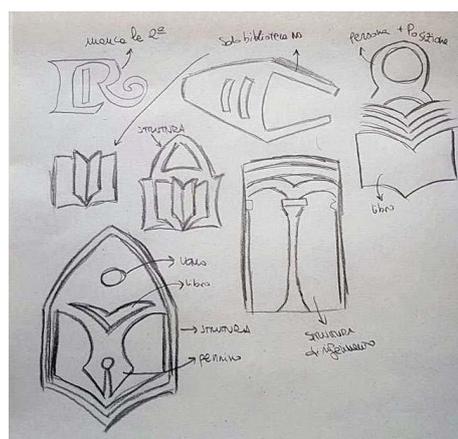


Figura 1: Bozzetti a mano

Per la prima ipotesi sono state fatte delle prove usando vari font, basati sulle mostre ospitate dalla Palazzina delle Arti e sullo stile architettonico dell'edificio: Trajan, Riesling, Atlantic Cruise, Helvetica, Amadeust, Centaur, Colonna MT, Monotype Corsiva, Optimus Princeps (fig. 2).

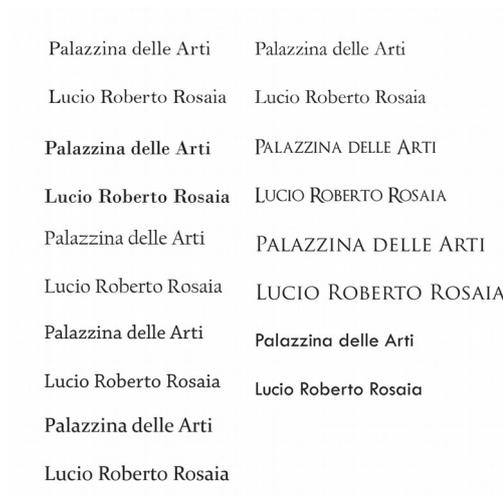


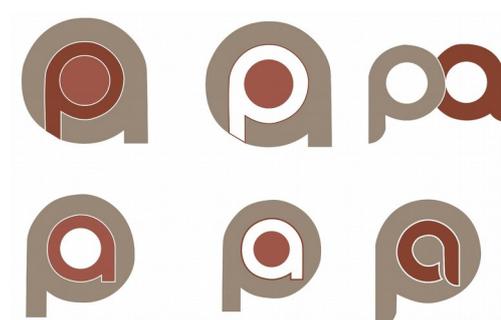
Figura 2: Possibili font usabili

Bozzetti per il marchio, concentrando l'attenzione sulle lettere "L", "R", "R", riassuntive di Lucio Roberto Rosaia, sindaco della Spezia a cui è intitolata la Palazzina delle Arti.



Prove realizzate prendendo in considerazione il nome della struttura "Palazzina delle Arti", giocando con le iniziali P ed A.

L'attenzione è poi virata su altri dettagli più iconici e rappresentativi della Palazzina delle Arti, motivo per cui questi modelli sono stati scartati.



Per la seconda idea, invece, i modelli sono stati realizzati concentrando l'attenzione su altri particolari: partendo dalla struttura dell'edificio e dagli elementi principali dello stile neoclassico, dettagli ripresi tramite una fotografia dell'edificio (fig. 3), si è cercato di sottolineare la presenza della biblioteca d'arte e di archeologia, inserendo tutti gli elementi sopracitati in un unico complesso (fig. 4).



Figura 3: Dettaglio dell'edificio preso come riferimento

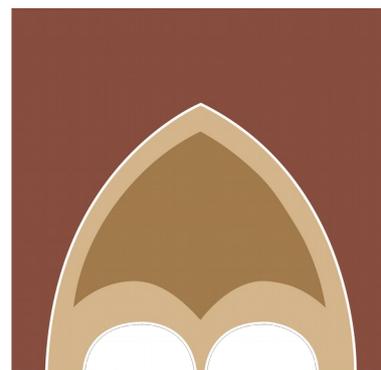


Figura 4: Modelli basati sullo studio degli elementi architettonici

1.3 Il modello definitivo

Sia il logo che il pittogramma, però, devono rispettare dei criteri fondamentali, in modo tale che differenzino e connotino univocamente il “prodotto” che rappresentano:

- semplicità: rende il marchio facilmente riconoscibile e versatile, unico senza però essere caricato di inutili dettagli.
- Eternità: il marchio deve essere qualcosa che punti alla “conservazione” nel tempo, rimanendo sempre attuale.
- Memorabilità: usando elementi che riconducono al tema che incarna o al quale si riferisce, il marchio deve non deve essere dimenticato. Il dettaglio più importante è che il design deve essere originale, dal forte impatto e semplice, che si imprima nella mente e non sia dimenticabile.
- Versatilità: deve essere disegnato in formato vettoriale (tramite software come quello usato, Adobe Illustrator CS6), così da essere scalabile a qualsiasi dimensione.



PALAZZINA DELLE ARTI
LUCIO ROBERTO ROSAIA

Figura 1: Marchio definitivo

Per quanto riguarda il logo deve essere leggibile sia con i colori scelti nel modello definitivo sia in versione bianco e nero. Essendo che un marchio può essere posto su ogni possibile supporto, è necessario che sia chiaro, leggibile, identificabile in ogni situazione e formato.

- Coerenza: deve essere adeguato al suo potenziale target, il pubblico al quale fa riferimento. Il marchio deve essere coerente con ciò che raffigura, ma non è strettamente legato all’attività dell’azienda/ente.

Il modello definitivo cerca di coniugare l’esigenza di rappresentare tutte e quattro le caratteristiche principali che la Palazzina delle Arti ingloba. Richiama in primo luogo la struttura dell’edificio e lo stile neomedievale presente nei dettagli delle finestre

grazie all'uso di toni marroni e rossi, insieme alle arcate e al portone. Secondariamente, tramite l'arcata più chiara, raffigurante un libro aperto, simboleggia la biblioteca e, infine, rappresenta un luogo pronto ad aprire le proprie porte per accogliere, come ente pubblico, la popolazione locale e non solo.

Dimensioni: essendo realizzato in vettoriale, cioè essendo un'immagine scalabile (riducibile e ingrandibile) senza avere una frammentazione di questa ("pixelizzazione"), grazie all'uso di punti matematici chiamati vettori, che la vanno a costruire, il marchio non ha una dimensione massima.

Per quanto riguarda le dimensioni minime, il marchio è consigliabile non ridurlo oltre a 2,5 x 4cm.

1.3.1 Il pittogramma

All'interno del marchio si individuano due campi: il pittogramma (l'immagine rappresentativa del marchio) e il logotipo, abbreviato in logo (dal latino logos) che invece rappresenta la parte scritta.

Il pittogramma del marchio della Palazzina delle Arti ha dimensioni minime di 2,5x3cm.

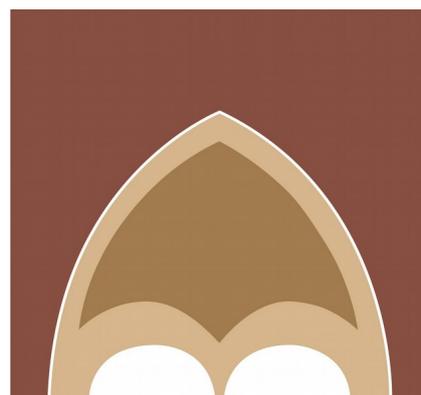


Figura 2: Pittogramma definitivo

Per quanto riguarda i colori utilizzati, sono stati campionati da una fotografia scattata all'edificio.

Colore di sfondo: C: 32%, M: 68%, Y: 67%, K: 36%, #874D3E

Colore arco esterno: C: 17%, M: 28%, Y: 47%, K: 4%, #D5B68C con traccia esterna: C: 0%, M: 0%, Y: 0%, K: 0%, #FFFFFF

Colore arco interno: C: 29%, M: 46%, Y: 71%, K: 22%, #A27A4B

Le codifiche di colore usate sono CMYK (cyan, magenta, yellow, key/black – sintesi sottrattiva), in quanto rappresenta la codifica a stampa, rispetto invece a quella RGB (red, green, blue – sintesi addittiva), che rappresenta quella a video. Questa scelta è stata fatta in quanto, al momento della stampa, i colori risultano essere differenti rispetto a quelli visibili su uno schermo, ed essendo che la Palazzina delle Arti punta a promuovere gli eventi e le mostre che ospita principalmente tramite canali come manifesti ed inviti, era più sensato utilizzare la codifica CMYK.

Per una questione di raffigurazione successiva via web è stata usata aggiunta anche la codifica esadecimale, così da dare una definizione digitale del colore.

Celata dietro le figure rappresentate, la struttura che sta alla base del marchio, il costruttivo, mostra le linee e le figure geometriche che intercorrono nel delineare la figura finale.

Per quanto riguarda il marchio della Palazzina delle Arti, all'interno di un rettangolo, simbolo della struttura architettonica, sono inseriti due diversi tipi di archi: il primo che contiene il secondo, entrambi ripresi da un particolare della finestra dell'edificio.

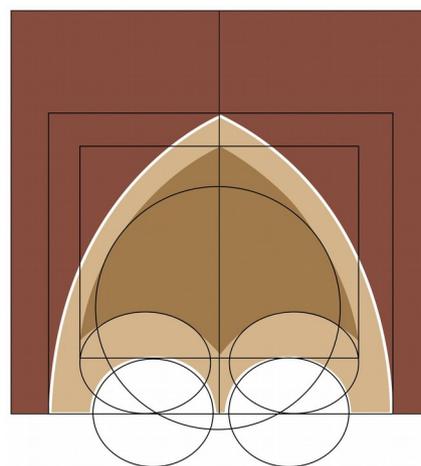


Figura 3: Costruttivo del marchio

Per quanto riguarda la costruzione (fig. 3), il marchio si basa su un principio di simmetria, ciascun arco è posizionato nella metà del rettangolo che li comprende, mentre il logo segue i lati verticali di questo.

1.3.2 I font utilizzati

Il logo usato è di colore nero C: 91%,
M: 79%, Y: 62%, K: 97%, #000000.

PALAZZINA DELLE ARTI
LUCIO ROBERTO ROSAIA
*Figura 4: Logo della Palazzina delle
Arti*

Il font usato è *Optimus Princeps*, scaricabile gratuitamente sia da GoogleFonts che da DaFont.com. Questo font è stato scelto in quanto, essendo un serif (con le grazie, allungamenti, solitamente ortogonali, posti alle estremità dei caratteri, così da renderlo più elegante) trasmette istituzionalità, un tono classicheggiante e formale.

Rispetto agli altri font esaminati (v. par. 1.2 “Le prove”), con *Optimus Princeps* risulta più adatto grazie al suo kerning (la riduzione dello spazio fra le coppie di caratteri, così da creare un effetto più omogeneo al testo), che, diversamente dagli altri, permette una composizione delle singole più ravvicinata, ma comunque sempre arieggiata.

OptimusPrinceps.ttf															
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N		
0065	0066	0067	0068	0069	0070	0071	0072	0073	0074	0075	0076	0077	0078		
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N		
O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z				
0079	0080	0081	0082	0083	0084	0085	0086	0087	0088	0089	0090				
O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z				
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
0091	0092	0093	0094	0095	0096	0097	0098	0099	0100	0101	0102	0103	0104	0105	0106
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
q	r	s	t	u	v	w	x	y	z						
0107	0108	0109	0110	0111	0112	0113	0114	0115	0116						
Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z						
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9						
0117	0118	0119	0120	0121	0122	0123	0124	0125	0126						
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9						

Figura 5: Tabella del font *Optimus Princeps*

Tra “Palazzina delle Arti” e “Lucio Roberto Rosaia” c’è una differenza di 9pt.

Questo font è stato, poi, anche per la maggior parte degli elementi che compongono l’immagine coordinata.

Nel retro del segnalibro e per il testo della carta intestata, invece, è stato usato il font *Source Sans Pro*.



Figura 6: Tabella del font *Source Sans Pro*

A differenza del precedente, questo font è un sans-serifs, senza grazie; è stato scelto in quanto è più leggibile in testi scritti con dimensioni ridotte, avendo una risoluzione maggiore rispetto ai caratteri graziati; inoltre, la combinazione di un sans-serifs con un font con le grazie, crea un'efficace combinazione, data dal loro contrasto, seppur non eccessivo, in quanto trasmettono lo stesso messaggio: attribuire ai messaggi della Palazzina delle Arti un carattere istituzionale ma non smodatamente rigido.

Relativamente al sito web, non essendo stato possibile modificare il modello standard già realizzato, invece, è stato utilizzato il font *Myriad Pro*,



Figura 7: Tabella del font *Myriad Pro*

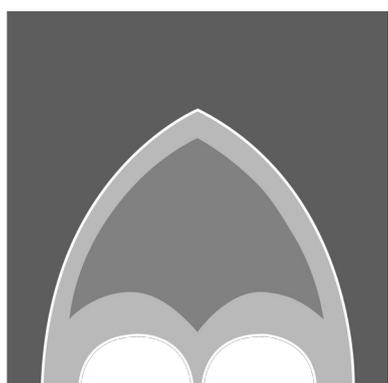
carattere tipografico di default di OpenCMS, usato con gli stili regular, bold e italic.

Entrambe le immagini di questi ultimi due font sono state riprese da <https://fonts.adobe.com/fonts/>.

1.4 Le varianti

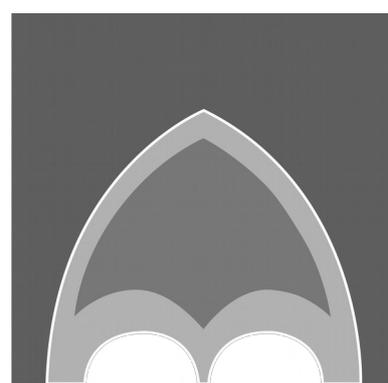
Al fine di poter utilizzare il marchio anche su sfondi problematici come con colori scuri, che lo renderebbero illeggibile, o comunque difficile da vedere, sono state create delle varianti: la versione scala di grigio (fig. 1), bianco e nero (fig. 2), con logo bianco (in caso di sfondi scuri) e bordo dell'arco interno nero (fig. 3), invertito (fig. 4).

Lo sfondo rimane trasparente in ciascuno di questi.



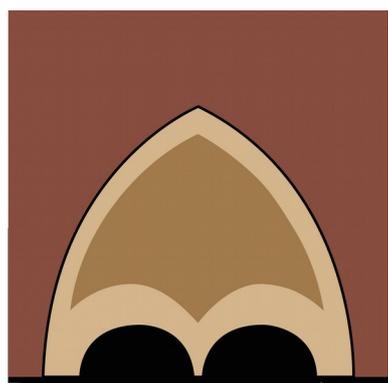
PALAZZINA DELLE ARTI
LUCIO ROBERTO ROSAIA

Figura 1: Variante in scala di grigio



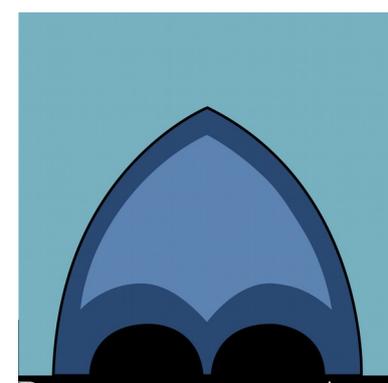
PALAZZINA DELLE ARTI
LUCIO ROBERTO ROSAIA

Figura 2: Variante in bianco e nero



PALAZZINA DELLE ARTI
LUCIO ROBERTO ROSAIA

Figura 3: Variante con logo bianco e bordi neri



PALAZZINA DELLE ARTI
LUCIO ROBERTO ROSAIA

Figura 4: Variante con i colori invertiti

Capitolo 2: L'immagine coordinata

La locuzione **immagine coordinata** appartiene al mondo della comunicazione visiva. Ha come oggetto la comunicazione di aziende, società, enti, associazioni e qualsiasi altra entità commerciale, sociale o concettuale che abbia tra i suoi bisogni quello di essere conosciuta da un determinato pubblico.

In quanto immagine, si riferisce alla percezione che l'ambiente, inteso come gruppo di potenziali destinatari del messaggio, ha delle rappresentazioni visive dell'entità in questione.

L'immagine diventa coordinata quando i differenti fenomeni comunicativi risultano coerenti l'uno con l'altro. Questa coerenza si riferisce tradizionalmente a elementi di comunicazione visiva quali, ad esempio, loghi, colori, caratteri tipografici, impaginazione e presentazione grafica dei documenti, impostazione della comunicazione commerciale e promozionale.

L'immagine coordinata è quindi il mezzo attraverso il quale, a prescindere dal numero, dalla complessità e dalle dimensioni di questi fenomeni comunicativi, l'immagine risultante è percepita all'esterno come proveniente dalla stessa entità. Questa coerenza semiotica rende più efficiente il processo comunicativo perché fornisce ai destinatari precisi punti di riferimento, ma soprattutto induce un processo di progressivo riconoscimento dell'azienda o del marchio (brand awareness) e della sua attività con conseguenze positive sul suo successo. (Wikipedia, voce *immagine coordinata*)

Oltre a definire, quindi, tutti gli elementi legati alla costruzione e realizzazione del marchio, per formare l'immagine coordinata di un'azienda/ente, devono essere create anche sezioni riguardanti la promozione degli eventi promossi dalla Palazzina delle Arti, così come i prodotti che questa deve realizzare per i clienti e il personale.

2.1 Ricerche e modelli studiati

Per strutturare gli elementi dell'immagine coordinata sono stati studiati vari esempi consultabili su internet, primo fra tutti "Design del sistema di comunicazione visiva del Museo Archeologico Paolo Orsi di Siracusa" (

https://issuu.com/theair/docs/tesi_issuu_c34788781c5959), realizzato da Ilaria La Magna, che presenta un ampio studio non solo sul museo per il quale viene realizzata l'immagine coordinata, ma anche su altre importanti strutture fra cui il MOMA di New York, la Soprintendenza Archeologica di Pompei e il Museo d'Orsay di Parigi.

Dall'analisi di questo modello, usato per il restyling del marchio del museo siracusano, è emersa l'importanza di riservare una parte iniziale al marchio nella sua interezza, mettendo in luce il pittogramma, il logo, il costruttivo e i possibili colori da usare nel caso di varianti dal modello standard, e successivamente mostrare i possibili componenti dell'immagine coordinata.

Sulla falsariga di alcuni di questi sono stati creati il biglietto di ingresso, la carta e la busta da lettere, che mantengono il logo a sinistra e le informazioni riguardanti la Palazzina delle Arti e/o la mostra a destra, mentre il segnalibro presenta sì il marchio in alto, ma a differenza del museo siracusano, è stato scelto di creare anche il retro, in maniera tale da poter aggiungere informazioni in merito all'autore e/o all'esposizione.

Altri elementi, quali il biglietto da visita, lo shopper, la guida, il taccuino, le planimetrie e i totem non sono stati creati in quanto lo spazio espositivo spezzino non ha abbastanza fondi per realizzarli.

Per quanto riguarda il sito, invece, essendo che il Comune della Spezia aveva stabilito precedentemente un canone per tutti i modelli, non sono stati presi riferimenti esterni.

In secondo luogo è stato preso in considerazione il lavoro svolto da Carola Gentilini in "Grandi mostre e musealizzazioni. Immagine Coordinata e corporate image" (http://lnx.accademiaadrianea.net/wp-content/uploads/2017/06/IMMAGINE-COORDINATA_19.05.2017.pdf), per capire come strutturare l'intero progetto, così da poter visualizzare altri esempi di immagine coordinata come quello del Salone Nautico, di MUST Museo del territorio e del Politecnico di Milano, asserendo che devono essere indicate le codifiche di colore rgb, cmyk, Pantone ed esadecimale.

Altro modello di riferimento è stato “Progetto di restauro Cantina Borbonica e realizzazione del museo delle tradizioni storiche culturali ed agricole presso la Real Cantina Borbonica” (www.aiap.it/getFile.php?f=brief_partinico.pdf&mime=application/pdf), reso disponibile dalla Associazione Italiana Progettazione per la Comunicazione Visiva (AIAP), in cui è presente una ulteriore ricerca in merito all’immagine coordinata del Musée Louvre di Parigi, del Museo Poldi Pezzoli, del Moderna Museet di Stoccolma e del Brooklyn Museum.

Anche da questo esempio è stata tratta l’idea di realizzare più versioni del marchio per far sì che fosse leggibile su sfondi di colori differenti, e soprattutto la realizzazione del costruttivo del marchio, permettendo così di vedere le linee strutturali su cui si fonda il pittogramma.

Per quanto riguarda la Palazzina delle Arti, a differenza dei vari esempi che sono presenti in questa analisi, non è stata realizzata alcuna segnaletica né interna né esterna relativamente a quanto riguarda i percorsi di visita alle mostre, in quanto non necessario, essendo le sale espositive piuttosto ristrette.

L’ultimo dei campioni studiati, “Manuale di immagine coordinata del Comune di Sesto San Giovanni” (http://www.sestosg.net/CmsReply/ImageServlet/Manuale_gennaio2010.pdf), principalmente scelto in quanto esempio di immagine coordinata non più di un museo ma di un comune, così da identificare, se presenti, le differenze fra un modello dedicato ad un ente istituzionali e quelli studiati precedentemente. Ne risulta, infatti, che un ente come un Comune debba avere diversi esempi di carta e busta intestata principalmente utilizzando le varianti del marchio. Essendo, però, le comunicazioni istituzionali della Palazzina delle Arti piuttosto ridotte a quelle di un Comune come quello di Sesto San Giovanni, non sono state realizzate altre versioni rispetto a quella con il marchio standard.

2.2 Comunicazione

L'immagine coordinata si dedica alla promozione degli eventi realizzati dall'ente/azienda.

Principalmente la Palazzina delle Arti si occupa di mostre, e per pubblicizzarle adotta dei manifesti 70x100cm e inviti da spedire agli ospiti diretti, come il Sindaco, gli Assessori ecc, o alle persone chiamate in causa dall'artista delle opere/ suoi collaboratori.

Con il termine "comunicazione" si vuole intendere tutto l'insieme di canali attraverso i quali è possibile persuadere vari tipi di pubblico, chiamati target. Solitamente vengono usati messaggi brevi, concisi e ripetuti (nei manifesti, nel MUPI e negli inviti le parti testuali sono sostanzialmente le stesse), così da rimanere impresse nella mente di chi guarda.

2.2.1 I manifesti

I manifesti sono la prima fonte di informazione per il pubblico. Hanno dimensione 70x100cm (scalabile in 140x200cm).

Sono state realizzate tre versioni diverse, mantenendo in ognuna di questo lo stesso numero di elementi e, al fine di verificare quale delle soluzioni fosse la migliore, questi sono stati disposti in parti differenti dello spazio.

Si evidenzia in particolar modo la buona funzionalità nel collocare gli sponsor nella parte inferiore della struttura (fig. 5 e fig. 6), così da bilanciare il "peso" del manifesto. Scegliendo la soluzione opposta (fig. 1, fig. 2 e fig. 3, fig. 4) si denota una forza che spinge verso il basso, dovuta al fatto che degli elementi posti in alto risultano all'occhio umano più pesanti. Facendo, infatti, riferimento alla regola del campo ottico della psicologia della Gestalt, secondo cui l'impressione che si può avere da forme/ elementi è determinata dalla disposizione delle figure nello spazio, non è adatto porre i marchi dei vari sponsor nella parte superiore del manifesto. Questa superficie, invece, è utilizzata in maniera migliore ponendoci il titolo e l'autore della mostra, bilanciando così il peso e la struttura del manifesto.

Spazio Sponsor	
Immagine della mostra con titolo	
Sottotitolo e/o breve descrizione della mostra	
Palazzina delle arti "L.R.Rossia" via del Prione 236, La Spezia Data Apertura - Data Chiusura	Giornate di apertura Orario di visita Calendario eventi

Figura 1: Disposizione elementi del primo modello di manifesti creato




Cesare Salvadeo Vite in transito

Palazzina delle arti "L.R.Rossia"
via del Prione 236, La Spezia

Mercoledì, giovedì: 15.00 - 18.00
Venerdì, sabato, domenica: 10.00 - 18.00

17 marzo 2018 - 17 giugno 2018 Lunedì chiuso

Figura 2: Primo modello di manifesto con elementi di mostre avvenute alla Palazzina delle Arti

Spazio Sponsor	
Sottotitolo e/o breve descrizione della mostra	
Immagine della mostra con titolo	
Giornate di apertura Orario di visita Calendario eventi	Palazzina delle arti "L.R.Rossia" via del Prione 236, La Spezia Data Apertura - Data Chiusura

Figura 3: Disposizione elementi del secondo modello di manifesti creato



Cesare Salvadeo Vite in transito



Mercoledì, giovedì: 15.00 - 18.00
Venerdì, sabato, domenica: 10.00 - 18.00

Lunedì chiuso

Palazzina delle arti "L.R.Rossia"
via del Prione 236, La Spezia

17 marzo 2018 - 17 giugno 2018

Figura 4: Secondo modello di manifesto con elementi di mostre avvenute alla Palazzina delle Arti

Sottotitolo e/o breve descrizione della mostra	
Giornate di apertura Orario di visita Calendario eventi	Palazzina delle arti "L.R.Rosalia" via del Prione 236, La Spezia Data Apertura - Data Chiusura
Immagine della mostra con titolo	
Spazio Sponsor	

Figura 5: Disposizione elementi del terzo modello di manifesti creato



Figura 6: Terzo modello di manifesto con elementi di mostre avvenute alla Palazzina delle Arti

2.3.2 Gli inviti

Gli inviti sono dei cartoncini di dimensioni 10x21cm, che vengono spediti dalla Palazzina delle Arti agli ospiti di spicco, per presenziare all'apertura della mostra.

Il design del biglietto è stato diviso in due parti: fronte e retro.

Il fronte è composto dalla copertina della mostra sulla sinistra, nell'altra metà, invece, posti su uno sfondo ripreso dalla campionatura dei colori dell'immagine a fianco, sono posizionati in alto sia il titolo della mostra che il suo autore; in basso le date di apertura e di chiusura seguiti poi dai marchi degli sponsor.



Figura 1: Fronte dell'invito

Il retro riprende il titolo della mostra (45pt) e il nome dell'autore (35pt), ma aggiunge informazioni riguardanti il luogo, gli orari e i giorni di apertura dell'esposizione

(25pt - “titoletto” in grassetto). A destra, invece, è presente il testo di invito all’inaugurazione (25pt).

Gli sponsor sono distanziati dal resto del testo da tre linee che rimandano ai tre archi che formano il marchio della Palazzina delle Arti.

2.3.2 Il M.U.P.I.

Il termine “M.U.P.I” è l’acronimo delle parole francesi “*Mobilier Urban Pour l’Information*” (impianto di arredo urbano per l’informazione), elemento di arredo urbano retroilluminato 120x180cm bifacciale: uno spazio è dedicato all’informazione al cittadino, l’altro all’affissione commerciale.

Il M.U.P.I. presenta in alto il titolo della mostra seguito dal nome dell’autore. 10cm dalla metà del lato verticale trovano poi spazio le informazioni riguardanti il luogo, gli orari e i giorni di apertura dell’esposizione.

In basso lo spazio è riservato agli sponsor. Il marchio della Palazzina delle Arti appare al centro di questi ed è posizionato in corrispondenza della linea mediana del rettangolo che forma la composizione.

2.3 Il merchandising

Un ulteriore parte fondamentale dell’immagine coordinata è dedicata a tutti gli oggetti che possono concorrere nella pubblicizzazione di un evento.

Per merchandising si intende la pratica di utilizzare un marchio o l’immagine di un prodotto per venderne un altro (Wikipedia, voce *merchandising*).

Per i musei solitamente vengono realizzati segnalibri, biglietti e il catalogo, specifici per la mostra che rappresentano (v. par. 2.1 “Ricerche e modelli studiati”).



Figura 2: Modello di M.U.P.I.

Nel merchandising, poi, rientrano anche sezioni dedicate più all'uso interno del personale che lavora presso il sito preso in considerazione, come il badge dell'addetto, la busta da lettere e la carta intestata per i documenti ufficiali.

Nell'ambito di questo progetto di tesi, sono stati creati i seguenti merchandising: segnalibro, il biglietto di ingresso, la busta da lettere, la carta intestata e il badge.

Per quanto riguarda i cataloghi sono stati studiati sia i precedenti esempi realizzati dalla Palazzina delle Arti sia altri due modelli di altre mostre avvenute in altre città esterne alla Spezia, non affini alla Palazzina delle Arti o al Comune stesso, in maniera tale da poterli confrontare.

2.3.1 Il segnalibro

Il segnalibro ha dimensioni 4,5x17cm.

È stato realizzato in fronte-retro:

il primo lato (fig. 1) ha come sfondo l'immagine di copertina della mostra, il marchio della Palazzina delle Arti in alto, tangente al bordo e centrato.

Le informazioni riguardanti lo spazio espositivo sono state distribuite nelle tre linee poste nella parte inferiore.

Il retro (fig. 2), invece, contiene sintetiche informazioni sulla mostra: titolo e autore in grassetto in alto, date, orari di apertura e il testo informativo in semi-light.

Per creare un senso di continuità, è stato riproposto il motivo delle tre linee marroni anche sul retro.



Figura 1:
Fronte del
segnalibro

Figura 2:
Retro del
segnalibro

2.3.2 I biglietti

Il biglietto di ingresso al museo ha dimensioni 5,4x8,57cm. È stato creato ex-novo, poiché la Palazzina delle Arti non ne possedeva uno.

Il marchio è posto a sinistra; nel caso portato come esempio in *fig. 3*, è stata utilizzata una delle varianti realizzate (v. par. 1.4 “Le varianti”),



Figura 3: Biglietto di ingresso delle mostre della Palazzina delle Arti

in quanto l’immagine di sfondo non permetteva una corretta visualizzazione del logo.

La base del biglietto è caratterizzata dalle tre linee marroni usate anche in altri modelli. In queste sono state inserite informazioni riguardanti la mail, il telefono, la Partita IVA e il Codice Fiscale della Palazzina delle Arti.

Le informazioni riguardanti la mostra sono disposte in maniera parallela sia nella parte sinistra che nella parte destra.

2.3.3 La busta da lettere e la carta intestata

Il modello proposto per la busta da lettere (*fig. 4*) inserisce le informazioni riguardanti la Palazzina delle Arti (sede, Partita IVA e Codice Fiscale) sotto il marchio, posto al di sotto del modulo delle tre linee marroni.

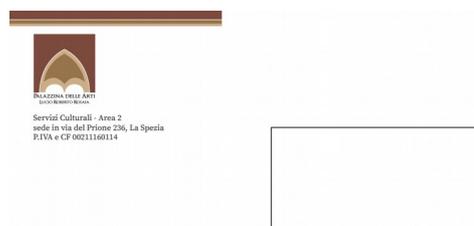


Figura 4: Busta da lettere

La busta ha dimensioni 11x22cm, corrispondente al formato più utilizzato, il DL.

Per carta intestata (fig. 5), invece, si intende un documento realizzato su un editor di testo (in questo caso LibreOffice), tramite dei modelli preformati.

Il formato è A4, 21x29,7cm, il marchio ha dimensioni 3x5,5cm (compreso anche logotipo).

Il font usato è Source Serif Pro 11pt, scaricabile gratuitamente da Google Fonts e DaFont.com.

Alla base ricorre il motivo delle tre linee, tratto caratteristico della Palazzina delle Arti.



Figura 5: Carta intestata

2.3.4 Il badge

I dipendenti della Palazzina delle Arti, come tutti i dipendenti del Comune della Spezia, usano un badge (tessera con banda magnetica) per segnare il loro orario di ingresso e di uscita; per questo è stato realizzato un nuovo modello, basato su quello già esistente (re-styling) in cui viene inserito il marchio della Palazzina delle Arti sia nel lato con la banda magnetica che in quello con la fotografia del dipendente.

Dovendo utilizzare un modello già esistente, la lunghezza e la larghezza del

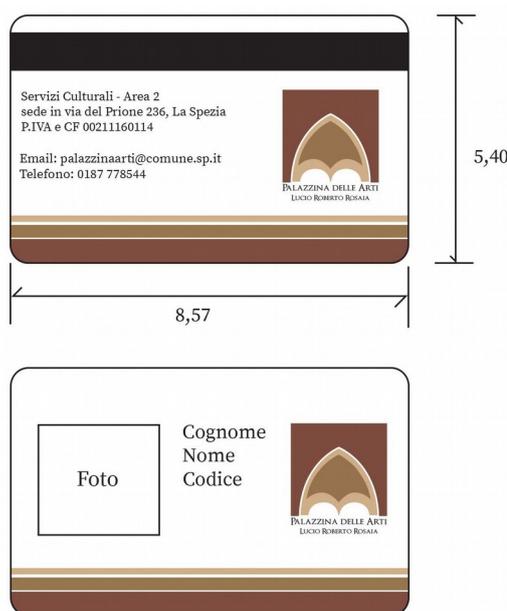


Figura 6: Badge dei dipendenti della Palazzina delle Arti

badge sono stati calcolati da questo e riportati anche nel modello vettoriale come quotature (8,57x5,40cm).

Nel retro vengono riportate informazioni riguardanti la Palazzina delle Arti, mentre sul lato frontale sono presenti quelle riguardanti il singolo dipendente.

La fotografia è più grande di 0,5cm per lato rispetto al marchio, che invece ha dimensioni 2,5x4cm.

La base riporta il modulo delle tre linee.

2.4 Il catalogo

2.4.1 Studi sui cataloghi

La progettazione del catalogo è stata preceduta da uno studio di altri modelli precedentemente realizzati sia dalla Palazzina delle Arti che da altre realtà.

Per quanto riguarda la Palazzina delle Arti, grazie alla disponibilità della conservatrice responsabile, la Dottoressa Barbara Viale, sono stati presi in esame i seguenti cataloghi: “Fabio Maria Linari – Viaggiatore senza tempo”, “Cesare Salvadeo – vite in transito”, “Scoprendo Pompei – vedute della città ritrovata nelle opere di Vincenzo Loria (1849 – 1939)”. Questi cataloghi presentano una composizione molto basilare: le prime pagine sono dedicate agli interventi della Dottoressa Marzia Ratti, direttrice dei Servizi Culturali della Spezia, e di altri personaggi legati o all’amministrazione della città (es. sindaco e/o assessori), dell’autore o di persone a questi vicine; le immagini del catalogo sono posizionate nel centro esatto della pagina, le informazioni in merito alle opere si trovavano a bordo pagina e il numero di pagina è posto nell’angolo sinistro e destro delle rispettive pagine.

Concluso il capitolo che mostra le immagini presenti nell’esposizione, trovavano posto le note bibliografiche legate alla vita dell’artista e un elenco delle esposizioni precedenti, per poi chiudere il volume con i ringraziamenti agli enti prestatori delle opere e a tutti coloro che hanno contribuito nella realizzazione della mostra.

Sono stati presi in esame anche Come ulteriori esempi sono stati analizzati i cataloghi “Mediterraneo. Da Courbet a Monet a Matisse” di Mario Goldin, 2010 e “Christo and Jeanne-Claude. The floating piers”, di Jonathan Henery e Wolfgang Volz, 2016, per poter esaminare le differenze che diversi anni potevano aver creato.

Il primo campione presenta una griglia piuttosto complessa e variegata (modello poi scelto come *reference* per il modello usato per la Palazzina delle Arti): le immagini sono alternate nelle pagine, può essercene solo una, nessuna (pagina dedicata solo al testo); la loro posizione è solitamente staccata dal bordo di 0.5cm, distanza adottata anche in caso di utilizzo di più immagini nella stessa pagina, ma, per non ripetere il medesimo pattern, alle volte le immagini sono tangenti al bordo.

Il numero di pagina è di 1cm ed è separato dal testo con tre linee.

La parte del catalogo presenta diverse tipologie di immagini, una singola riproduzione può occupare due pagine (opere orizzontali), può essere centrata o essere tangente al bordo (sia sinistro che destro).

Le informazioni sulle opere sono poste 0,2cm al di sotto dell'immagine e presentano il titolo in formato italic.

Le dimensioni complessive del libro sono di 23x29,7cm.

Per quanto riguarda, invece, il secondo modello preso come riferimento, "Christo and Jeanne-Claude. The floating piers", presenta una struttura più moderna rispetto ai precedenti: le immagini occupano più spazio dei testi e spesso sono presentate tramite dei tagli fotografici d'impatto, le pagine sono patinate, il volume non è diviso in due parti, bensì è un unico insieme, sia spiegazione tramite bozzetti, immagini del work-in-progress e dell'esibizione, sia commenti da parte dei due curatori del catalogo. Anche le dimensioni sono innovative rispetto ai precedenti modelli presi in considerazione, 22x28cm, formato non standard, che permette una disposizione molto ampia delle fotografie.

Queste ultime spesso occupano due pagine affiancate o la metà orizzontale di una di questa, nel caso in cui su una stessa pagina sono presenti due immagini una sotto l'altra, sono distanziate da 0,3cm. I testi, se presenti, sono staccati dalle immagini di 0,9cm, dal bordo 1,5cm.

Il modello di “Mediterraneo. Da Courbet a Monet a Matisse” è stato scelto come più simile e adatto alle esigenze della Palazzina delle Arti e per questo il prototipo di catalogo è stato realizzato sulla base della disposizione degli elementi di questo piuttosto che sul modello “Christo and Jeanne-Claude. The floating piers”, in quanto troppo distante dalle occorrenze dello spazio espositivo.

2.4.2 Il modello definitivo

Il catalogo è un raggruppamento di immagini e testo, inserite secondo una griglia creata precedentemente realizzata.

Per ciascuna mostra che viene ospitata dalla Palazzina delle Arti viene realizzato un catalogo specifico.

È stato realizzato un modello “prototipo” tramite il software Adobe InDesign CS6 diviso in due sezioni: la parte generale, nella quale vengono date informazioni in merito all’artista, alla mostra e alle opere esposte, e la parte di “catalogo”, unicamente dedicata al presentare i componimenti.

Questo catalogo non presenta immagini o testi reali ma solo una griglia formata da linee e figure geometriche che identificano i vari spazi dedicati alle immagini, ai testi e alle descrizioni sia dei titoli che delle opere. Questo modello ha dimensioni 23x29,7 cm, un formato usato frequentemente per altre mostre (anche da altri enti). Il font da utilizzare è Source Sans Pro Regular, con dimensioni diverse a secondo della pagina o della funzione che il testo deve svolgere:

- in copertina il titolo della mostra è di 50pt, il nome dell’autore è di 24pt, il nome dell’editore è di 20pt.
- In prima pagina il titolo della mostra è di 75pt mentre il nome dell’autore è di 40pt.
- Le note editoriali sono di 20pt e sono equidistanti dai bordi di 2mm.
- Il numero di pagina è di 15pt.
- Il titolo del capitolo è di 72pt; il testo sulla mostra e sull’autore è di 14pt ed è equidistanti dai bordi di 2mm.

- La descrizione dell'opera sottostante l'immagine è di 12pt, il titolo e la data di realizzazione sono in formato "italic".
- L'introduzione al catalogo è di 60pt.

Tramite la funzione "concatena testo", nel caso in cui il contenuto testuale dovesse sfiorare dal box designato, passa automaticamente a quello selezionato fino a che la parte da inserire non si esaurisce. I box testuali hanno misura standard di 9x20cm, ma può variare a seconda della quantità di testo che vi deve essere inserita o dalla presenza di più immagini nella stessa pagina (es. 9x13cm).

Per quanto riguarda le immagini, possono essere collocate sia a destra che a sinistra del testo (nella parte iniziale), in quanto la griglia di base permette una disposizione molto elastica della composizione.

La struttura di base delle pagine permette una composizione variegata e molto libera, grazie alle diverse linee che vanno a formare la griglia. Per evitare problemi nella fase di stampa, la griglia di impaginazione è stata costruita lasciando 2cm dal bordo della linea in alto, mentre negli altri tre lati la distanza è di 0,5cm.

È stata scelta una gabbia di stampa modulare e simmetrica, ovvero complessa e formata da più righe e colonne, e sia la pagina destra che la sinistra sono messe a "specchio".

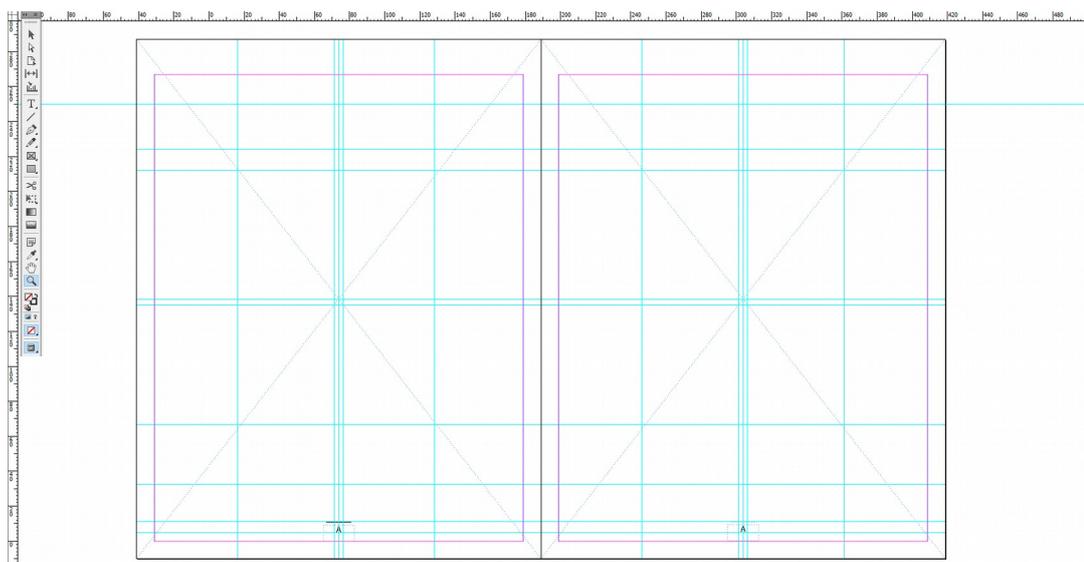


Figura 1: Pagine mastro sulle quali è stata costruita la griglia di impaginazione

Il rettangolo violaceo presente in *fig. 1* rappresenta l'area totale nella quale possono essere inserite sia le immagini che il testo. Le righe azzurre, invece, sono i “righelli” con i quali è stata creata la griglia, e delimitano gli spazio in cui possono essere posizionati gli elementi. Al centro della pagina è stato poi inserito il numero di pagina.

Al fine di distanziare il numero dal resto della pagina, è stata aggiunta una linea orizzontale di 2cm di lunghezza.

Capitolo 3: Il sito web

Come ultimo elemento dell'immagine coordinata, è stato progettato anche il sito web, la cui realizzazione ha richiesto sia la parte front-end che back end; quest'ultima completata secondo le esigenze dei servizi informatici del Comune della Spezia, essendo che, insieme alla società Liguria Digitale, aveva già creato precedentemente una struttura standard, in quanto parte di un progetto già deliberato. Per ogni museo della città, infatti, era in realizzazione il sito web tramite OpenCMS, un sistema di gestione dei contenuti (cms) sviluppato da Alkacon Software.

È stato comunque possibile collaborare e portare al termine il progetto, ma il codice è accessibile solo da rete locale, per questo sono stati catturati degli screenshots per mostrare l'architettura dietro il sito.

Si può consultare il sito web all'indirizzo <http://palazzinadellearti.museilaspezia.it/>.

3.1 Open CMS

Open CMS è un sistema di gestione dei contenuti sviluppato da Alkacon Software.

L'interfaccia utente, completamente accessibile via browser, fornisce un semplice editor con contenuti strutturati in campi predefiniti. In alternativa, i testi arricchiti di elementi multimediali e ipertestuali, possono essere scritti in forma libera usando un editor visuale (WYSIWYG) simile a una tipica applicazione di tipo office.

Per quanto riguarda il web design, è un sofisticato motore di template (modelli/model groups), che consente di avere un'impostazione omogenea per tutte le pagine del sito e l'adesione agli standard W3C per tutti i contenuti. Open CMS realizza siti user-friendly e responsive, infatti, il contenuto del sito può essere fruito su qualunque tipo di dispositivo (desktop, tablet, smartphone).

Trattandosi di un software open source, basato su tecnologie Java e XML, OpenCMS non ha costi di licenza e può essere facilmente integrato e personalizzato. Può essere installato in ambienti completamente open source (es. Linux, Apache, Tomcat, MySQL) e proprietari (es. Microsoft Windows, IIS, BEA Weblogic, Oracle).

Open CMS permette:

- la modifica visuale delle pagine, editing in linea dei testi e organizzazione dei contenuti con drag & drop.
- La modifica di contenuti fortemente strutturati essendo un editor basato su form.
- La realizzazione della mappa del sito per la creazione di nuove pagine e l'organizzazione dell'albero di navigazione tramite drag & drop.
- La definizione dei contenuti strutturati usando uno schema XML.
- La doppia visualizzazione "Online/Offline", le modifiche devono essere approvate prima di diventare visibili agli utenti del sito.
- La gestione dei collegamenti per tutte le risorse interne, con rilevazione dei collegamenti interrotti.
- Il ridimensionamento dinamico e l'applicazione di filtri automatici sulle immagini.
- La funzione di "time warp", che consente di visualizzare le risorse scadute o non ancora pubblicate in una determinata data.
- l'integrazione di JSP (Java Server Pages) per funzionalità dinamiche nei template, moduli, ecc.
- Versionamento dei contenuti: per ogni risorsa vengono mantenute le versioni precedenti.
- La funzionalità multilingua.
- La creazione di contenuti per i dispositivi mobili, con anteprime e gestione di contenuti specifici per tipo di dispositivo (desktop, tablet e/o smartphone).
- La realizzazione di siti responsive con Bootstrap e JQuery.
- La creazione automatica di sitemaps.xml
- Funzioni di SEO (Search Engine Optimization) per il posizionamento nei motori di ricerca.

- La ricerca testuale sia per le pagine web che per documenti in vari formati (es. PDF, MS Office, Open Office).
- La gestione completa degli utenti con supporto per le “Organizational Units” (OU).
- La possibilità di gestire più siti in un’unica installazione.
- La generazione dinamica dei contenuti, o la loro esportazione, in file HTML statici.

Per creare o gestire i contenuti, non servono conoscenze di programmazione e non è necessario usare il back end (“workplace”), in quanto l’aspetto tecnico è separato dal resto. I contenuti sono modificabili direttamente sulla pagina visualizzata. Inoltre, è possibile comunicare anche con gli altri redattori tramite finestre di dialogo inserite nelle pagine.

Gli utenti più esperti possono adattare il CMS ai proprio bisogni, personalizzando i template e sviluppare delle proprie applicazioni web, ma anche i meno ferrati possono aggiungere delle nuove funzioni al CMS grazie alle estensioni, che possono essere facilmente importate nel sistema.

La maggior parte delle estensioni, chiamate moduli, sono disponibile e scaricabili gratuitamente dalla pagine ufficiale (http://www.opencms.org/en/download/alkacon_modules.html), disponendo così di nuovi template e/o funzioni aggiuntive.

3.1.1 Le differenze con altri CMS

In termini di “popolarità”, OpenCMS è molto meno usato rispetto ad altri content management systems quali Wordpress, Joomla o Drupal, per quanto riguarda la realizzazione di siti con basso traffico, mentre OpenCMS risulta usato per pochi siti web con alto traffico.

Differentemente dagli altri, che si basano e si servono principalmente del linguaggio di scripting PHP, OpenCMS si basa sul linguaggio di markup XML e su diverse tecnologie Java.

Con questo open source, esistono molte possibilità per creare sia piccoli siti ben strutturati, sia portali completi, infatti è particolarmente indicato per realizzare siti medio-grandi, oltre che pagine intranet ed extranet.

Principalmente è usato per la creazione professionale di siti di grandi dimensioni, se si vuole creare, invece, un piccolo blog un negozio online o una community è preferibile optare per altre soluzioni.

I punti di forza di Open CMS sono il gestire facilmente pagine ricche di contenuti soprattutto se più redattori modificano o curano il sito.

Basando il confronto su dati ricavati giornalmente da un'indagine svolta da Web Technology Surveys (wh3.com), Wordpress batte nettamente OpenCMS, essendo che più del 50% dei siti web che presentano un content management system sono realizzati usandolo, mentre Open CMS non detiene nemmeno l'1% (fig. 1).

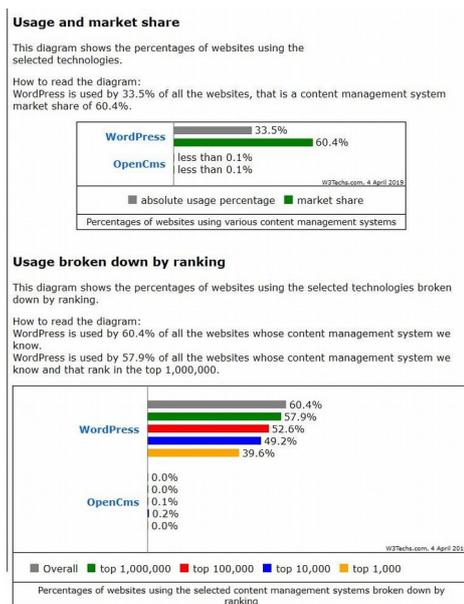


Figura 2: Frequenza di uso di Wordpress e di Open CMS nella realizzazione di siti web

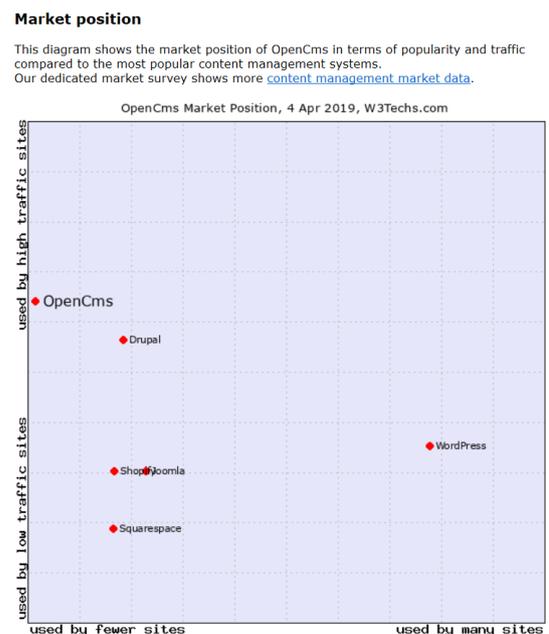


Figura 1: Indice di popolarità di vari CMS

Nel diagramma di fig. 2, invece, è possibile osservare il grado di “popolarità” dei vari open source cms: la distanza da Wordpress conferma i dati ricavati precedentemente.

I dati utilizzati per la ricerca sono aggiornati al 04/04/2019 e sono stati ricavati da <https://w3techs.com/technologies/comparison/cm-opencms,cm-wordpress> e <https://w3techs.com/technologies/details/cm-opencms/all/all> .

3.2 Gli esempi

Come già detto, il Comune della Spezia e Liguria Digitale avevano creato precedentemente, sempre con l'uso di OpenCMS, altri siti web di due musei della città: il CAMeC e il Museo Etnografico "Giovanni Podenzana", entrambi sotto il dominio museilaspezia.it, così deciso dalla Dottoressa Marzia Ratti (dominio che sarà poi comune a tutti i siti web dei musei della città).

La struttura di entrambi è pressoché la stessa che è stata riportata anche nel sito web della Palazzina delle Arti, uno dei modelli di default di OpenCMS: presenta il marchio del museo a sinistra, a destra il menù a tendina (scorrevole anche solo passandoci sopra il mouse). Questo è composto da sei gruppi di argomenti, ai quali si aggiunge in cosa la lente di ingrandimento per la ricerca.

I campi sono: home, museo, mostre, eventi, servizi e informazioni; questi possono poi avere più "sottocategorie", accessibili sia dal menù principale che da quello posto nel footer al termine della pagina.

Il Comune della Spezia ha deciso di utilizzare l'open source OpenCMS in quanto già usato in altri comuni come quello di Massa-Carrara e Firenze, ma anche da enti quali il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, la Camera di Commercio di Bergamo e Equitalia, e riscontrando feedback positivi da un ampio spettro variegato di utenze, è stato scelto come sistema per gestire i dati dei musei.

3.2.1 Il mockup PSD

Tramite il software Adobe Photoshop CS6 è stato realizzato il mockup del sito web, ovvero una prima bozza di come questo sarebbe dovuto apparire quando pronto per essere pubblicato. Sono state realizzate due pagine differenti, la home e la pagina dei contatti, per mostrare le particolarità di queste e mostrare in maniera ottimale gli elementi che le compongono.

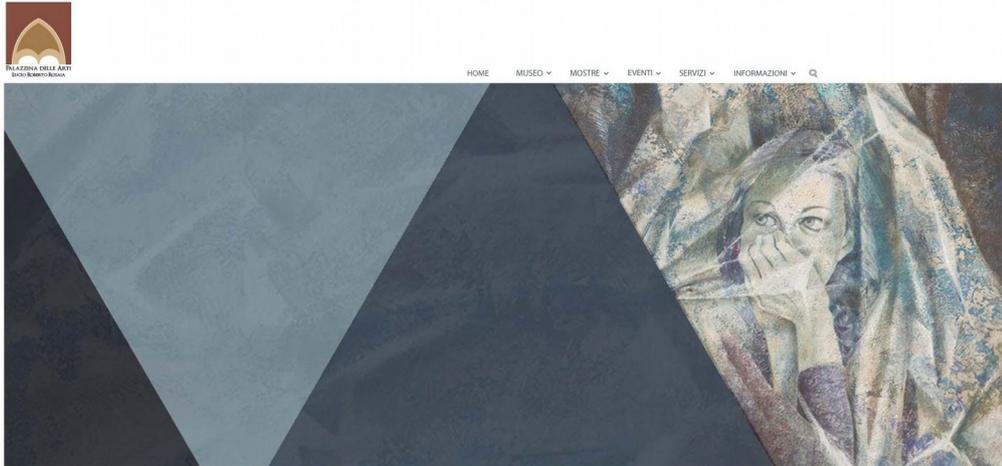


Figura 1: Mockup della pagina iniziale del sito

Ad occupare il maggior spazio nella home page è la testatina grafica, elemento prestabilito dalle more del progetto già avviato con gli altri musei. È stato mantenuto, come richiesto, il motivo dei triangoli, adattandolo alle immagini utilizzate. A differenza degli altri musei, che presentano quattro immagini, è stato scelto di usarne tre come richiamo sia al marchio (con tre colori e tre arcate), sia al motivo utilizzato nel merchandising (le tre linee di base).

Le fotografie adoperate per realizzare lo slideshow sono state realizzate dalla Dottoressa Barbara Viale nei periodi di esposizione delle opere.

Sono state selezionate:

- Maura Jasoni, al di qua dello specchio, “Autoritratto”
- The italian wave, artisti vari fra cui Felice Casorati e Alberto Mantelli
- The italian wave, Silvia Garzonotti, “Occhi”.

I colori dei triangoli sono stati campionati da palette estrapolate dalle fotografie tramite il filtro “cristallizzatore” di Adobe Photoshop CS6. Da questo insieme sono stati scelti tre colori, uno molto chiaro, uno molto più scuro e un ultimo che fosse un bilanciamento degli altri due.

Per la prima immagine:

il colore più chiaro → C: 57, M: 38, Y: 34, K: 3 #778b96

il colore mediano → C: 77, M: 63, Y: 48, K: 33 #3d4957

il colore più scuro → C: 78, M: 69, Y: 56, K: 59 #282c35

Come pattern di sfondo per questa immagine è sono state aggiunte le “pieghe” che sono presenti nella parte sinistra dell’opera, così come era stato usato in una delle immagini del Museo Etnografico.

Per la seconda immagine:

il colore più chiaro → C: 12, M: 13, Y: 18, K: 0 #ded4c9, opacità: 45%;

il colore mediano → C: 27, M: 22, Y: 21, K: 0 #bcbabb, opacità: 45%;

il colore più scuro → C: 58, M: 46, Y: 42, K: 10 #72787e, opacità 45%.

Per la terza immagine:

il colore più chiaro → C: 17, M: 27, Y: 48, K: 0 #d5b68c, opacità: 30%;

il colore mediano → C: 33, M: 49, Y: 78, K: 11 #a27b4c, opacità: 30%;

il colore più scuro → C: 35, M: 70, Y: 73, K: 27 #874e3f, opacità 50%.

Al modello definitivo sono state poi aggiunte le bandiere italiane e della Gran Bretagna come simbolo per la lingua in cui il sito può essere visualizzato (tramite dei redirect), le frecce a destra e sinistra dell’immagine slide per scorrere anche le altre, al di fuori del timing fissato e il colore rosso sia nel nome che nel la linea sottostante alla pagina corrente.

L’altra pagina che è stata scelta per essere studiata è quella dei contatti in quanto mette ben in luce la composizione strutturale che sta alla base del sito: l’header comprendente il marchio e il menù, il body che contiene le informazioni e il footer con un menù esteso in cui sono elencati tutti i link delle pagine e sottopagine, insieme ai marchi dei Servizi Culturali della Spezia e del Comune della Spezia.

Ogni pagina presenta nel body “un’etichetta” sulla sinistra, su sfondo rosso (C: 26, M: 94, Y: 81, K: 12 #9a2b32), con il nome della pagina. Lo sfondo usato è un’immagine di default realizzata dal settore informatica del Comune della Spezia.

Nel fondo della pagina, sulla destra, è poi situato un bottone quadrato con una freccia bianca che punta verso l'alto, che permette di risalire fino all'header della pagina.

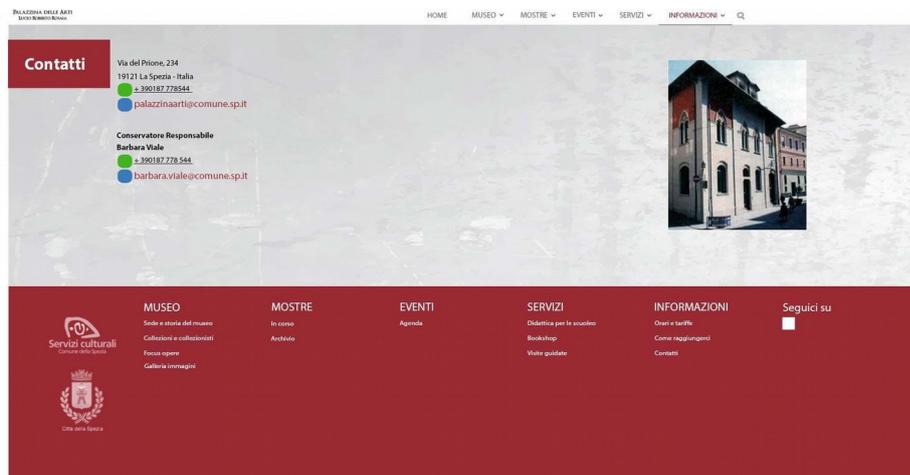


Figura 2: Mockup della pagina dei contatti

3.3 Il sito

Come già detto precedentemente, il sito web è stato realizzato in collaborazione con il settore informatico del Comune della Spezia che ha creato l'utenza "palazzinaarti" per accedere al sistema interno.

I testi inseriti nelle varie pagine sono stati estrapolati dai cataloghi delle mostre esposte presso la Palazzina delle Arti e da articoli a queste collegate; le immagini presenti sono state fotografate dalla Dottoressa Barbara Viale nei periodi di esposizione e/o sono state riprese dai manifesti di questi.



Figura 1: Interfaccia di Open CMS

L'immagine di fig.1 mostra come si presenta l'interfaccia di OpenCMS: a sinistra dentro la cartella Palazzinadellearti sono disposte altre cartelle:

- `.content`: racchiude tutti i file `.xml`, i contenuti sia fotografici che testuali disposti all'interno delle pagine `.html`;

The screenshot shows the OpenCMS Explorer interface with the 'contentsections/' directory selected. The table below lists the content sections.

Name	Title	Type	Size
cs_00001.xml	Palazzina delle Arti - Home Page:	Content Section	1,280
cs_00002.xml	Collezioni e collezionisti: Collezioni e collezionisti	Content Section	1,046
cs_00003.xml	Focus opere: Focus opere	Content Section	5,181
cs_00004.xml	Didattica per le scuole - Asili: Didattica per le scuole - Asili	Content Section	1,974
cs_00005.xml	Palazzina delle Arti - Home Page: Mostre	Content Section	405
cs_00006.xml	Palazzina delle Arti - Home Page:	Content Section	433
cs_00007.xml	Galleria Immagini: Galleria Immagini	Content Section	416
cs_00008.xml	Palazzina delle Arti - Home Page: Eventi	Content Section	405
cs_00009.xml	Palazzina delle Arti - Home Page:	Content Section	433
cs_00010.xml	Didattica per le scuole	Content Section	3,367
cs_000100.xml	Informazioni e prenotazioni	Content Section	1,379
cs_00011.xml	Attività per bambini	Content Section	1,386
cs_00012.xml	I Musei per i bambini Laboratori ludici, didattici, creativi	Content Section	2,233
cs_00013.xml	Laboratori didattici estivi: Laboratori didattici estivi	Content Section	861
cs_00015.xml	Palazzina delle Arti - Home Page: Siti/Palazzinadellearti/Mod	Content Section	1,286
cs_00016.xml	Bookshop: Bookshop	Content Section	688
cs_00017.xml	Visite guidate: Visite guidate	Content Section	1,237
cs_00018.xml	Affitto spazi: Affitto spazi	Content Section	2,933
cs_00019.xml	Palazzina delle Arti - Home Page:	Content Section	419

Figura 2: Sezione dei contenuti (Contentsection)

- `.formatters`: contiene le specifiche dei vari paragrafi che si possono avere in una pagina;

The screenshot shows the OpenCMS Explorer interface with the 'formatters/' directory selected. The table below lists the macro formatters.

Name	Title	Type	Size
section-head-image-text.xml	Palazzina delle Arti - Headline, image and text	Macro formatter	2,267
section-head-left-big-image-right.xml	Palazzina delle Arti - Headline left, big image right	Macro formatter	2,350
section-head-left-small-image-right.xml	Palazzina delle Arti - Headline left, small image right	Macro formatter	2,371
section-head-only.xml	Palazzina delle Arti - Headline only	Macro formatter	1,546
section-head-right-big-image-left.xml	Palazzina delle Arti - Headline right, big image left	Macro formatter	2,350
section-head-right-small-image-left.xml	Palazzina delle Arti - Headline right, small image left	Macro formatter	2,371
section-head-text-image.xml	Palazzina delle Arti - Headline, text and image	Macro formatter	2,266
section-head-text.xml	Palazzina delle Arti - Headline and text only	Macro formatter	1,908
section-head-top-big-image-left.xml	Palazzina delle Arti - Headline on top, big image left	Macro formatter	2,386
section-head-top-big-image-right.xml	Palazzina delle Arti - Headline on top, big image right	Macro formatter	2,387
section-head-top-small-image-left.xml	Palazzina delle Arti - Headline on top, small image left	Macro formatter	2,407
section-head-top-small-image-right.xml	Palazzina delle Arti - Headline on top, small image right	Macro formatter	2,408
section-image-only.xml	Palazzina delle Arti - Image only	Macro formatter	1,535
section-text-only.xml	Palazzina delle Arti - Text only	Macro formatter	1,530

Figura 3: Sezione delle specifiche delle pagine (Formatters)

- `.galleries`: accoglie il template di default di OpenCMS, “Apollo”, per caricare immagini all'interno delle varie cartelle;
- `Eventi`, `Home`, `Informazioni`, `Mostre`, `Museo` e `Servizi`: racchiudono i file `.html`, contenitori dei file `.xml` e sottocartelle per le immagini.

- `english_version`: contenitore delle pagine sopraelencate ma tradotte in inglese;

Sono poi presenti il file “`cookiechoices.js`” e “`index.html`”, il primo utilizzato per mandare informazioni testuali di piccole dimensioni in merito alla sicurezza, così da attivare alcune funzioni di protezione sia dell’account dell’utente che sta visualizzando il sito, sia quest’ultimo.

```

1  /*
2  Copyright 2014 Google Inc. All rights reserved.
3
4  Licensed under the Apache License, Version 2.0 (the "License");
5  you may not use this file except in compliance with the License.
6  You may obtain a copy of the License at
7
8  http://www.apache.org/licenses/LICENSE-2.0
9
10 Unless required by applicable law or agreed to in writing, software
11 distributed under the License is distributed on an "AS IS" BASIS,
12 WITHOUT WARRANTIES OR CONDITIONS OF ANY KIND, either express or implied.
13 See the license for the specific language governing permissions and
14 limitations under the License.
15 */
16
17 (function(window) {
18
19   if (!window.cookieChoices) {
20     return window.cookieChoices;
21   }
22
23   var document = window.document;
24   // IE8 does not support textContent, so we should fallback to innerText.
25   var supportsTextContent = 'textContent' in document.body;
26
27   var cookieChoices = (function() {
28
29     var cookieName = 'displayCookieConsent';
30     var cookieConsentId = 'cookieChoiceInfo';
31     var dismissLinkId = 'cookieChoiceDismiss';
32
33     function _createHeaderElement(cookieText, dismissText, linkText, linkHref) {
34       var buttonBarStyles = 'position:fixed;width:100%;background-color:#eee;' +
35         'margin:0; left:0; top:0;padding:4px;z-index:1000;text-align:center;';
36
37       var cookieConsentElement = document.createElement('div');
38       cookieConsentElement.id = cookieConsentId;
39       cookieConsentElement.style.cssText = buttonBarStyles;
40       cookieConsentElement.appendChild(_createConsentText(cookieText));
41
42       if (!!linkText && !!linkHref) {
43         cookieConsentElement.appendChild(_createInformationLink(linkText, linkHref));

```

```

39     cookieConsentElement.style.cssText = buttonBarStyles;
40     cookieConsentElement.appendChild(_createConsentText(cookieText));
41
42     if (!!linkText && !!linkHref) {
43       cookieConsentElement.appendChild(_createInformationLink(linkText, linkHref));
44     }
45     cookieConsentElement.appendChild(_createDismissLink(dismissText));
46     return cookieConsentElement;
47   }
48
49   function _createDialogElement(cookieText, dismissText, linkText, linkHref) {
50     var glassStyle = 'position:fixed;width:100%;height:100%;z-index:999;' +
51       'top:0;left:0;opacity:0.5;filter:alpha(opacity=50);' +
52       'background-color:#ccc;';
53     var dialogStyle = 'z-index:1000;position:fixed;left:50%;top:50%;' +
54       'var contentStyle = 'position:relative;left:-50%;margin-top:-25%;' +
55       'background-color:#fff;padding:20px;box-shadow:4px 4px 25px #888;';
56
57     var cookieConsentElement = document.createElement('div');
58     cookieConsentElement.id = cookieConsentId;
59
60     var glassPanel = document.createElement('div');
61     glassPanel.style.cssText = glassStyle;
62
63     var content = document.createElement('div');
64     content.style.cssText = contentStyle;
65
66     var dialog = document.createElement('div');
67     dialog.style.cssText = dialogStyle;
68
69     var dismissLink = _createDismissLink(dismissText);
70     dismissLink.style.display = 'block';
71     dismissLink.style.textAlign = 'right';
72     dismissLink.style.marginTop = '8px';
73
74     content.appendChild(_createConsentText(cookieText));
75     if (!!linkText && !!linkHref) {
76       content.appendChild(_createInformationLink(linkText, linkHref));
77     }
78     content.appendChild(dismissLink);
79     dialog.appendChild(content);
80     cookieConsentElement.appendChild(glassPanel);
81     cookieConsentElement.appendChild(dialog);

```

```

79 dialog.appendChild(content);
80 cookieConsentElement.appendChild(glassPanel);
81 cookieConsentElement.appendChild(dialog);
82 return cookieConsentElement;
83 }
84
85 function setText(element, text) {
86   if (supportsTextContent) {
87     element.textContent = text;
88   } else {
89     element.innerHTML = text;
90   }
91 }
92
93 function createConsentText(cookieText) {
94   var consentText = document.createElement('span');
95   setText(consentText, cookieText);
96   return consentText;
97 }
98
99 function createDismissLink(dismissText) {
100  var dismissLink = document.createElement('a');
101  setText(dismissLink, dismissText);
102  dismissLink.id = dismissLinkId;
103  dismissLink.href = '#';
104  dismissLink.style.marginLeft = '24px';
105  return dismissLink;
106 }
107
108 function createInformationLink(linkText, linkHref) {
109  var infoLink = document.createElement('a');
110  setText(infoLink, linkText);
111  infoLink.href = linkHref;
112  infoLink.target = 'self';
113  infoLink.style.marginLeft = '8px';
114  return infoLink;
115 }
116
117 function dismissLinkClick() {
118  _saveUserPreference();
119  _removeCookieConsent();
120  return false;
121 }

```

```

119 _removeCookieConsent();
120 return false;
121 }
122
123 function _showCookieConsent(cookieText, dismissText, linkText, linkHref, isDialog) {
124   if (!_shouldDisplayConsent()) {
125     _removeCookieConsent();
126     var consentElement = (isDialog) ?
127       _createDialogElement(cookieText, dismissText, linkText, linkHref) :
128       _createHeaderElement(cookieText, dismissText, linkText, linkHref);
129     var fragment = document.createDocumentFragment();
130     fragment.appendChild(consentElement);
131     document.body.appendChild(fragment.cloneNode(true));
132     document.getElementById(dismissLinkId).onclick = _dismissLinkClick;
133   }
134 }
135
136 function showCookieConsentBar(cookieText, dismissText, linkText, linkHref) {
137   _showCookieConsent(cookieText, dismissText, linkText, linkHref, false);
138 }
139
140 function showCookieConsentDialog(cookieText, dismissText, linkText, linkHref) {
141   _showCookieConsent(cookieText, dismissText, linkText, linkHref, true);
142 }
143
144 function _removeCookieConsent() {
145   var cookieChoiceElement = document.getElementById(cookieConsentId);
146   if (cookieChoiceElement != null) {
147     cookieChoiceElement.parentNode.removeChild(cookieChoiceElement);
148   }
149 }
150
151 function _saveUserPreference() {
152   // Set the cookie expiry to one year after today.
153   var expiryDate = new Date();
154   expiryDate.setFullYear(expiryDate.getFullYear() + 1);
155   document.cookie = cookieName + '=y; expires=' + expiryDate.toGMTString();
156 }
157
158 function _shouldDisplayConsent() {
159   // Display the header only if the cookie has not been set.
160   return !document.cookie.match(new RegExp(cookieName + '=[^;]+'));
161 }

```

```

130 fragment.appendChild(consentElement);
131 document.body.appendChild(fragment.cloneNode(true));
132 document.getElementById(dismissLinkId).onclick = _dismissLinkClick;
133 }
134
135 function showCookieConsentBar(cookieText, dismissText, linkText, linkHref) {
136   _showCookieConsent(cookieText, dismissText, linkText, linkHref, false);
137 }
138
139 function showCookieConsentDialog(cookieText, dismissText, linkText, linkHref) {
140   _showCookieConsent(cookieText, dismissText, linkText, linkHref, true);
141 }
142
143 function _removeCookieConsent() {
144   var cookieChoiceElement = document.getElementById(cookieConsentId);
145   if (cookieChoiceElement != null) {
146     cookieChoiceElement.parentNode.removeChild(cookieChoiceElement);
147   }
148 }
149
150 function _saveUserPreference() {
151   // Set the cookie expiry to one year after today.
152   var expiryDate = new Date();
153   expiryDate.setFullYear(expiryDate.getFullYear() + 1);
154   document.cookie = cookieName + '=y; expires=' + expiryDate.toGMTString();
155 }
156
157 function _shouldDisplayConsent() {
158   // Display the header only if the cookie has not been set.
159   return !document.cookie.match(new RegExp(cookieName + '=[^;]+'));
160 }
161
162
163 var exports = {};
164 exports.showCookieConsentBar = showCookieConsentBar;
165 exports.showCookieConsentDialog = showCookieConsentDialog;
166 return exports;
167 })();
168
169 window.cookieChoices = cookieChoices;
170 return cookieChoices;
171 })(this);
172

```

Il secondo file, invece, è la pagina iniziale, esterna dalla “Home”, in quanto deve essere presente sia per la lingua italiana che per quella inglese, quindi non può essere collocata solo in una di queste due sezioni.

Per quanto riguarda l’editing dei contenuti, in OpenCMS, è necessario inizialmente “editare” il file, salvare le modifiche apportate e poi pubblicare il file aggiornato, identificabile tramite il pallino rosso posto sull’icona del tipo di file (fig. 4).

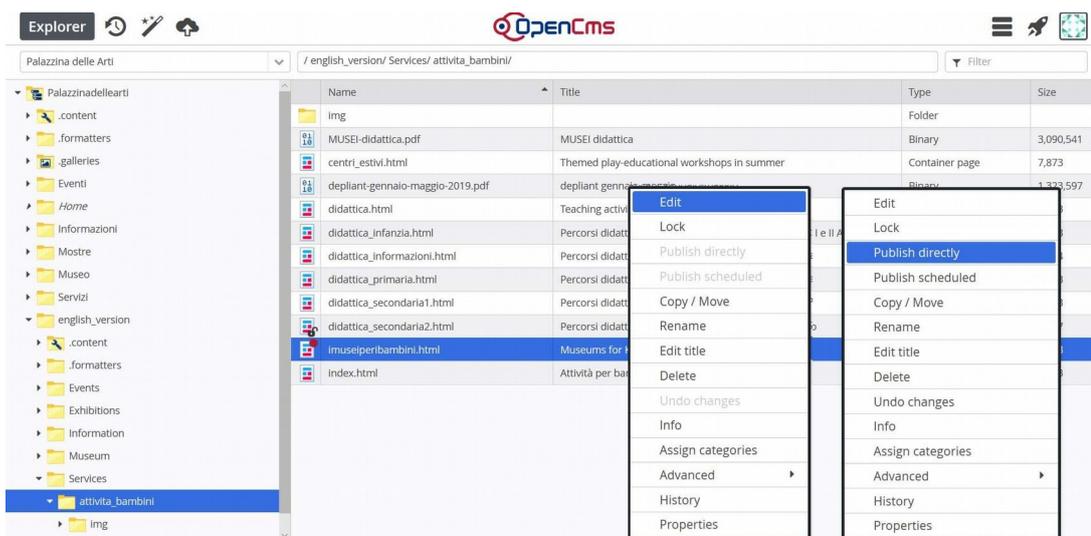


Figura 4: Processo di editing dei contenuti

Nel processo di editing è possibile modificare direttamente il file attraverso il box di testo apposito (fig 5), o, tramite il simbolo di “source code” (< >), agendo direttamente sul codice xml (fig 6).

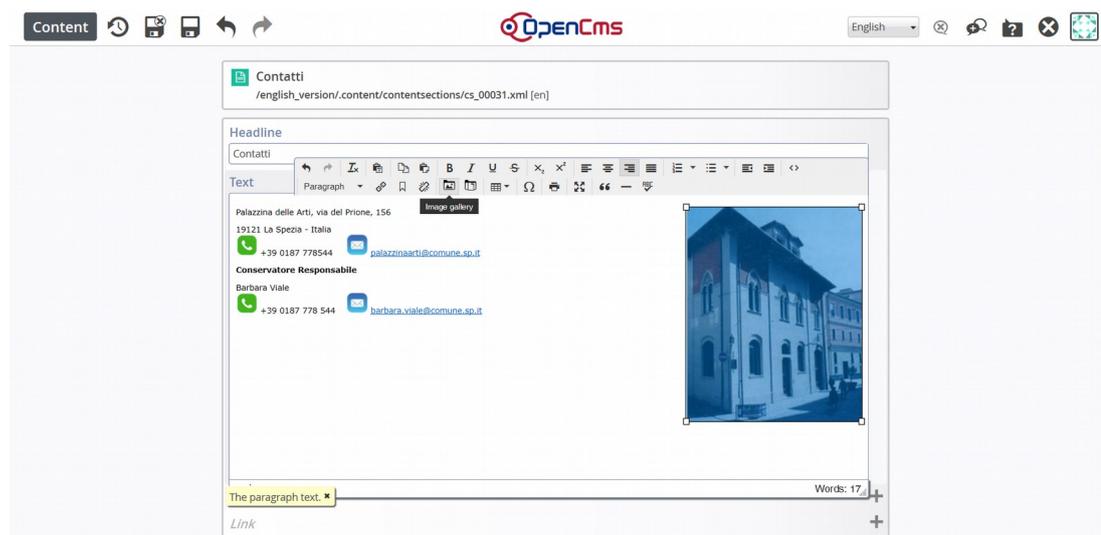


Figura 5: Modifiche ai contenuti tramite l'apposito box



Figura 6: Modifiche ai contenuti tramite il codice

Da un punto di vista di codice .html, il sito si presenta così:

```

1 <%@ page import="java.util.*, org.opencms.file.*, org.opencms.jsp.*" %>
2 <%@ taglib prefix="cms" uri="http://www.opencms.org/taglib/cms" %>
3 <%@ taglib prefix="c" uri="http://java.sun.com/jsp/jstl/core" %>
4 <%@ taglib prefix="fmt" uri="http://java.sun.com/jsp/jstl/fmt" %>
5
6 document.write ("")
7 <div class="FooterTable FooterTable--5cols FooterTable--collapse">
8   <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"></div>
9   <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">
10     <center>
11       
12       <br/><br/><br/>
13       
14     </center>
15   </div>
16   <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>MUSEO</h3></div>
17   <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">
18     <ul class="plain s14 page_footer_ul class">
19       <li><a href="/Museo/sede.html" class="txtwhite">Sede e storia del museo</a></li>
20       <li><a href="/Museo/collezioni.html" class="txtwhite">Collezioni e collezionisti</a></li>
21       <li><a href="/Museo/focus.html" class="txtwhite">Focus opere</a></li>
22       <li><a href="/Museo/galleria.html" class="txtwhite">Galleria immagini</a></li>
23     </ul>
24   </div>
25   <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>MOSTRE</h3></div>
26   <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">
27     <ul class="plain s14 page_footer_ul class">
28       <li><a href="/Mostre/in_corso.html" class="txtwhite">In corso</a></li>
29       <li><a href="/Mostre/archivio.html" class="txtwhite">Archivio</a></li>
30     </ul>
31   </div>
32   <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>EVENTI</h3></div>
33   <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">
34     <ul class="plain s14 page_footer_ul class">
35       <li><a href="/Eventi/agenda.html" class="txtwhite">Agenda</a></li>
36     </ul>
37   </div>
38   <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>SERVIZI</h3></div>
39   <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">
40     <ul class="plain s14 page_footer_ul class">
41       <li><a href="/servizi/attivita_bambini/didattica.html" class="txtwhite">Didattica per le scuole</a></li>
42       <li><a href="/servizi/attivita_bambini/index.html" class="txtwhite">Attività per i bambini</a></li>
43       <li><a href="/servizi/bookshop.html" class="txtwhite">Bookshop</a></li>

```

```

20 <li><a href="/Museo/collezioni.html" class="txtwhite">collezioni e collezionisti</a></li>\
21 <li><a href="/Museo/focus.html" class="txtwhite">Focus opere</a></li>\
22 <li><a href="/Museo/galleria.html" class="txtwhite">Galleria immagini</a></li>\
23 </ul>\
24 </div>\
25 <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>MOSTRE</h3></div>\
26 <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">\
27 <ul class="plain s14 page_footer_ul class">\
28 <li><a href="/Mostre/in_corso.html" class="txtwhite">In corso</a></li>\
29 <li><a href="/Mostre/archivio.html" class="txtwhite">Archivio</a></li>\
30 </ul>\
31 </div>\
32 <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>EVENTI</h3></div>\
33 <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">\
34 <ul class="plain s14 page_footer_ul class">\
35 <li><a href="/Eventi/agenda.html" class="txtwhite">Agenda</a></li>\
36 </ul>\
37 </div>\
38 <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>SERVIZI</h3></div>\
39 <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">\
40 <ul class="plain s14 page_footer_ul class">\
41 <li><a href="/Servizi/attivita_bambini/didattica.html" class="txtwhite">Didattica per le scuole</a></li>\
42 <li><a href="/Servizi/attivita_bambini/index.html" class="txtwhite">Attività per i bambini</a></li>\
43 <li><a href="/Servizi/bookshop.html" class="txtwhite">Bookshop</a></li>\
44 <li><a href="/Servizi/visite.html" class="txtwhite">Visite guidate</a></li>\
45 </ul>\
46 </div>\
47 <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>INFORMAZIONI</h3></div>\
48 <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">\
49 <ul class="plain s14 page_footer_ul class">\
50 <li><a href="/Informazioni/orari.html" class="txtwhite">Orari e tariffe</a></li>\
51 <li><a href="/Informazioni/come_raggiungerci.html" class="txtwhite">Come raggiungerci</a></li>\
52 <li><a href="/Informazioni/contatti.html" class="txtwhite">Contatti</a></li>\
53 </ul>\
54 </div>\
55 <div style="order:0;" class="FooterTable-cell"><h3>Seguici su</h3></div>\
56 <div style="order:1;" class="FooterTable-cell">\
57 <ul class="plain s14 page_footer_ul class hor">\
58 <li><a href="https://www.facebook.com/LaSpeziaPalazzinadelleArti/"></a></li>\
59 </ul>\
60 </div>\
61 </div>\
62 ");

```

3.3.1 Home

La home page è la pagina più ricca di contenuti, in quanto è un “sommario” di quello che si trova all’interno dell’intero sito: una breve descrizione di cosa è la Palazzina delle Arti, un riferimento alla mostra in corso, uno agli eventi programmati e l’iscrizione alla newsletter e in fine il footer.

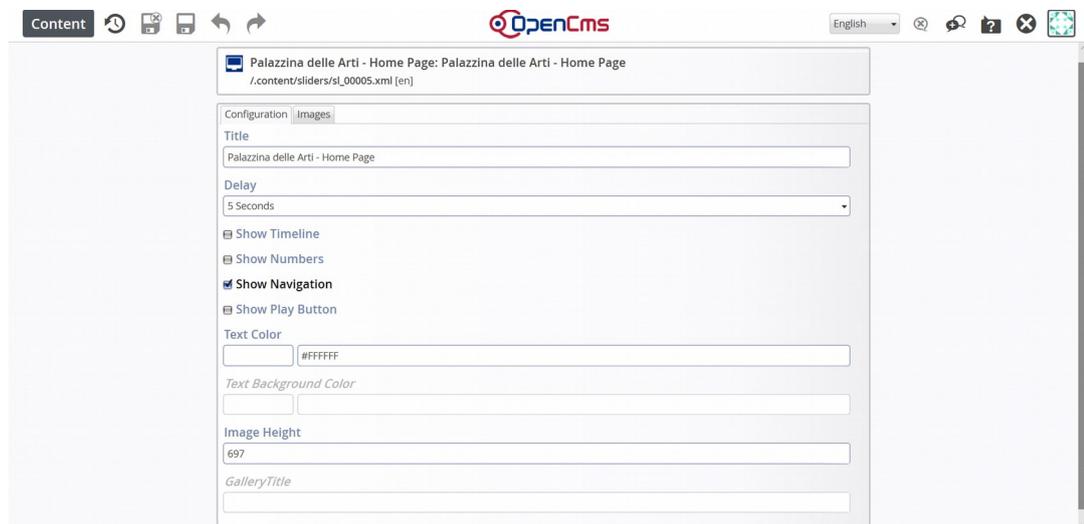


Figura 7: Campi per la gestione delle slideshow

Fig. 7 rappresenta i box che definiscono l’alternarsi delle immagini presenti nella pagina.

3.3.2 Museo

La sezione “Museo” presenta altre sottocategorie:

- “Sede e storia del museo”, che mette in luce le origini della Palazzina delle Arti e descrive gli spazi che la compongono.
- “Collezioni e collezionisti”, che si riferisce alle donazioni che sono state regalate allo spazio espositivo nel corso degli anni, ovvero l’Archivio Righetti, relativo ad opere grafiche realizzate nel 1900, e la Donazione Loria, un insieme di tempere ed acquarelli riguardanti Pompei. Entrambe le collezioni sono link a due pagine differenti.
- “Focus opere”, pagina dedicata a tre opere principali delle ultime mostre, in cui viene spiegato brevemente il tema a cui si riferiscono.
- “Galleria immagini”, che è una rassegna di alcune fotografie delle mostre avvenute negli spazi della Palazzina delle Arti.

3.3.3 Mostre

La pagina dedicata alle mostre si articola in due sezioni, quella dedicata alle esibizioni in corso e quella dell’archivio. La prima è composta dalla locandina della mostra, posta sulla sinistra della pagina, mentre a sinistra sono elencati il titolo, l’autore, le date di apertura e di chiusura. Successivamente sono inseriti gli sponsor, i vari possibili laboratori e i contatti per richiedere maggiori informazioni.

La seconda, invece, si presenta come una lista composta di nove nomi del tipo “Titolo, autore” seguita dalle date di apertura e di chiusura, dove la prima parte è un link cliccabile con la locandina della mostra.

3.3.4 Eventi

La pagina “Eventi” è composta da un’unica sezione, “Agenda”, in cui sono elencati i laboratori che sono in programma presso la Palazzina delle Arti. Essendo che la Palazzina delle Arti non promuove molti eventi e/o laboratori (a differenza ad esempio del Museo Etnografico o del Museo CAMEC), è stato scelto di non creare una sezione “archivio” dedicata agli eventi passati.

3.3.5 Servizi

La sezione dedicata ai servizi si articola in “Bookshop”, “Visite guidate” e “Attività per bambini”, quest’ultima parte è composta da altre pagine quali “didattica per la scuola”, “i musei per i bambini” e “laboratori didattici estivi”. Le varie attività per le scuole sono riassunte nei link collegati alle tipologie di scuole. “I musei per i bambini”, invece, rimanda ad un file .pdf ricavato dal Comune della Spezia che mostra tutti i laboratori possibili realizzati dai vari musei della città.

3.3.6 Informazioni

Tra le informazioni si dividono le pagine “Orari e tariffe”, “Come raggiungerci” e “Contatti”.

In “Come raggiungerci” l’immagine della posizione della Palazzina delle Arti è stata ricavata tramite GoogleMaps. Al di sotto di questa sono presenti link alle pagine dei servizi bus della città, dei taxi, di Trenitalia, dell’Aeroporto di Pisa e di quello di Genova.

In “Contatti”, l’immagine utilizzata sulla destra della Palazzina delle Arti è stata ripresa dal sito della Provincia della Spezia.

4. Conclusioni e sviluppi futuri

Realizzare prima un marchio completamente da zero, durante il tirocinio, e successivamente l'intera immagine coordinata è stato estremamente formativo: il poter confrontarsi con il "cliente", avere completamente carta bianca per quanto riguarda la creazione del marchio, aver potuto studiare le varie mostre avvenute presso la Palazzina delle Arti e poter accedere gratuitamente a quelle in corso nel periodo sia di stage che per il progetto di tesi, scoprendo un lato della città della Spezia, sfortunatamente, meno frequentato.

Molto interessante e formativa anche l'esperienza di lavorare a stretto contatto con l'ufficio informatico del Comune della Spezia, che mi ha dato la possibilità di imparare a sviluppare siti con un sistema open source mai precedentemente usato.

Il sito web è risultato essere la parte più astiosa fra tutte, poiché doveva essere usato un sistema nuovo per la sottoscritta ed era necessario seguire un modello già definito ed usato in altri siti web: ricreare la testata grafica per la home page, in cui doveva essere necessariamente presente nelle immagini dello slideshow il motivo con i triangoli; più volte è stato necessario inserire i testi direttamente dall'interno del codice .xml anziché dal box testuale predisposto, nei casi in cui i testi venivano ripresi da altri documenti e non creati direttamente su OpenCMS; essere un utente esterno al Comune spesso ha rallentato i tempi di realizzazione, in quanto alle volte non erano presenti autorizzazioni ad entrare a file di sistema, come ad esempio i fogli di stile .css; il dover lavorare solo tramite locale, non permettendo accesso al di fuori dell'area del Comune della Spezia, non ha reso fruibile il codice se non tramite screenshots ed è stato necessario lavorare presso l'ufficio dei servizi informatici del Comune.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri, sia per l'immagine coordinata che per gli elementi che la compongono, sarà necessario applicare modifiche in caso di cambi di dirigenza/organico. I vari mezzi di comunicazione e il merchandising dovrà essere adeguato alle varie mostre ed eventi che saranno realizzati dalla Palazzina delle Arti.

Per quanto concerne il sito web, è opportuno aggiornarlo periodicamente in base alle mostre e agli eventi promossi, inoltre sarà necessario, in caso di cambiamenti nella gestione dei cookies e dei dati personali ottenuti tramite la newsletter, aggiornarli secondo le nuove politiche. Per evitare un accumulo di dati e di immagini all'interno del database di OpenCMS, con il passare degli anni dovranno essere cancellati dall'archivio delle mostre i titoli meno recenti e le fotografie presenti nella sezione "galleria immagini". Sempre per lo stesso motivo, dovrà essere aggiornata, con immagini e testi delle successive mostre, anche la pagina "focus opere".

5. Bibliografia

Ratti, Marzia, e Viale, Barbara (a cura di). 2018. *Scoprendo Pompei, vedute della città ritrovata nelle opere di Vincenzo Loria*, La Spezia: Comune della Spezia, Servizi Culturali.

Ratti, Marzia, e Dehò, Valeria (a cura di). 2018. *Cesare Salvadeo. Vite in transito*. Pisa. Catalogo Pacini Editore per Palazzina delle Arti, collana I cataloghi della Palazzina delle Arti.

Ratti, Marzia, e Viale, Barbara (a cura di). 2017. *Maura Jasoni. Al di qua dello specchio*. Genova. Catalogo De Ferrari Editore per Palazzina delle Arti, collana I cataloghi della Palazzina delle Arti.

Ratti, Marzia, e Viale, Barbara (a cura di). 2017. *Renzo Borella. Nuvolario_Impluvia*. Pisa, Catalogo Bandecchi&Vivaldi per Palazzina delle Arti, collana I cataloghi della Palazzina delle Arti.

Ratti, Marzia, e Viale, Barbara, e Cantelli Elisabetta (a cura di). 2016. *Pietro Tempestini (1843-1917). Una vita da fotografo*. Genova. Catalogo De Ferrari Editore per Palazzina delle Arti, collana I cataloghi della Palazzina delle Arti.

Ratti, Marzia, e Viale, Barbara (a cura di). 2018. *Fabio Maria Linari. Viaggiatore senza tempo*, Genova. Catalogo De Ferrari Editore per Palazzina delle Arti, collana I cataloghi della Palazzina delle Arti.

Ratti, Marzia (a cura di). 2015. *Sergio Tedoldi, antologia*, La Spezia: Photosky.

Ratti, Marzia, e Belluomini Pucci (a cura di). 2014. *L'urlo dell'immagine: la grafica dell'espressionismo italiano*, Torino, Allemandi.

Goldin, Mario. 2010. *Mediterraneo. Da Courbet a Monet a Matisse*. Collana Linea d'ombra Libri, stampato per conto di Linea d'ombra da Grafiche Antiga spa, Crocetta del Montello, Treviso. Silvana Editori

Henery, Jonathan, e Volz, Wolfgang. 2016. *Christo and Jeanne-Claude. The floating piers*, Collana Varie, Modena, Edizione Italiana distribuita da #logosedizioni, Taschen editore

Giannini, Anna Maria, e Marzi, Tessa, e Viggiano, Maria Pia. 2011. *Design. Percezione visiva e cognizione, psicologia dell'arte, la scelta del prodotto: emozioni, decisioni e neuroestetica*, Collana Psicologia e Società, Giunti Editori.

Francavilla, Clemente. 2017. *Progettazione grafica. Le regole della comunicazione visiva tra design e advertising. Per le scuole superiori*, HOEPLI.

Federle, Giovanni, e Stefani, Carla. 2017. *Gli occhi del grafico, discipline grafiche*. Clitt editore, distribuzione esclusiva Zanichelli.

Federle, Giovanni, e Stefani, Carla. 2017. *Gli strumenti del grafico, laboratorio di grafica*. Clitt editore, distribuzione esclusiva Zanichelli.

6. Sitografia

<http://palazzinadellearti.museilaspezia.it/> → sito della Palazzina delle Arti

<https://w3techs.com/technologies/> → sito di indagine e dal quale sono stati ripresi i confronti per quanto riguarda OpenCMS

<http://siti.provincia.sp.it:8086/spturismo/it> → sito della provincia della Spezia da cui sono stati ripresi dati ed immagini

<http://etnografico.museilaspezia.it/> → sito del Museo Etnografico della Spezia

<http://camec.museilaspezia.it/> → sito del Museo CAMEC della Spezia

<http://www.opencmsitalia.it/> → sito di OpenCMS Italia

<http://www.opencms.org/en/> → sito di OpenCMS globale

<http://lnx.accademiaadrianea.net/> → Sito dell'Accademia Adrianea di Roma, in cui è stata consultata la lezione di Carola Gentilini, grandi mostre e musealizzazioni.

<http://www.aiap.it/> → sito dell'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva, da cui è stato estrapolato, come esempio per realizzare l'immagine coordinata, il progetto di restauro della Cantina Borbonica di Palermo.

<http://www.sestosg.net/> → sito del comune di Sesto San Giovanni, dal quale è stata estratta l'immagine coordinata.

https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzina_delle_arti_e_museo_del_sigillo → sito di Wikipedia da cui sono stati estrapolate le informazioni sulla Palazzina delle Arti

https://it.wikipedia.org/wiki/Immagine_coordinata → sito di Wikipedia da cui è stata tratta la nozione di immagine coordinata

<https://fonts.google.com/> → sito di Google Fonts da cui sono stati scaricati i font utilizzati

<https://www.dafont.com/it/> → sito di DaFont, da cui è possibile scaricare gratuitamente i font

<https://fonts.adobe.com/fonts/> → sito di Adobe, da cui sono stati studiati i font

7. Ringraziamenti

Un caloroso ringraziamento va alla Dottoressa Marzia Ratti, direttrice della Sezione delle Aree Culturali della Spezia, per aver acconsentito sia allo svolgimento del periodo di tirocinio, sia alla realizzazione di questo progetto; alla Dottoressa Barbara Viale, conservatore responsabile della Palazzina delle Arti, tutor dello stage e fornitore del materiale per realizzare il sito web e il merchandising dello spazio espositivo; le Dottoresse Rita Risso e Sara Rabuffi e tutto il settore informatico del Comune della Spezia per aver creato una postazione per lavorare in locale al sito web e per l'attenzione riservata al lavoro svolto per la Palazzina delle Arti.